

ALLEGATO I



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

**PIANO DI GESTIONE DELLE
AREE DI RISPETTO PRESENTI SUL TERRITORIO DELL'A.T.C. PS1 E
DEGLI ISTITUTI DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA AI FINI DI
INCREMENTO DELLA FAUNA SELVATICA STANZIALE
DI INTERESSE VENATORIO**

L.R. 7/95 e ss. mm. ii. - DGR 951/18

Approvato dal Comitato di Gestione dell'ATC PS1

6 agosto 2020

ISTITUTI DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Il presente documento prende in considerazione tutti gli Istituti di gestione faunistico-venatoria che ricadono nel territorio dell'ATC PS1, comprensivi sia di quelli di nuova istituzione che degli Istituti ancora in vigore per la Stagione Venatoria 2020/2021.

Ciò al fine di ottenere sul territorio una distribuzione omogenea delle aree in cui è vietata la caccia e che pertanto rappresenta una ulteriore forma di tutela e protezione della piccola selvaggina stanziale.

Per la Stagione Venatoria 2020/2021, oltre agli Istituti già esistenti, la Regione Marche con Decreto del Dirigente della P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne n. 240 del 21 luglio 2020 ha istituito definitivamente la Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Gradara" ed il Centro Pubblico di Riproduzione Fauna Selvatica denominati "Montelabbate", mentre è stata individuata dall'ATC PS1 anche una nuova Area di Rispetto "Sant'Angiolino" ove le caratterizzazioni ambientali sono potenzialmente ottimali ai fini di incremento della fauna stanziale di interesse venatorio quale Lepre e Fagiano.

L'elenco degli Istituti di gestione faunistico-venatoria che vengono considerati nel presente Piano di gestione ricalca fedelmente quello presentato e descritto con le relative tabelle e cartografie nel Programma annuale delle attività dell'ATC PS1- anno 2020.

FINALITA' DELLA GESTIONE

Gli obiettivi gestionali e le azioni da intraprendere saranno rivolte a tutti gli Istituti di gestione faunistico-venatoria, in quanto si ritiene opportuno adottare analoghe finalità ed approcci gestionali.

L'obiettivo prioritario è rappresentato dalla riproduzione delle popolazioni di Lepre e Fagiano mediante la realizzazione di pratiche gestionali adeguate, che garantiscano un'ideale conservazione delle densità di popolazione delle specie di piccola selvaggina stanziale.

La tutela dal punto di vista dell'esercizio venatorio contribuisce a determinare le condizioni ottimali per garantire un'ideale conservazione delle densità naturali delle specie.

La tutela delle popolazioni di Lepre e Fagiano esenti dall'impatto diretto della caccia, permette di non depauperare il patrimonio ad oggi consolidato in loco e, conseguentemente garantire un buon livello di produttività naturale con successivo irradiazione nei territori circostanti.

Contestualmente non si esclude la possibilità di realizzare catture di Lepre e Fagiano qualora le densità riscontrate durante l'esecuzione dei censimenti ne suggeriscano di adottare tale pratica gestionale.

In riferimento al § 8.2.2 del Piano Faunistico Venatorio Regionale (di seguito PFVR) dovranno essere raggiunte densità ottimali pre-riproduttive di riferimento, per la Lepre (10 lepri/kmq) e per il Fagiano (12 fagiani/kmq), che dovranno essere verificate annualmente con censimenti primaverili e alle quali si dovrà tendere entro tre anni dall'istituzione della ZRC, mentre per le ZRC già istituite i tre anni decorrono dall'entrata in vigore del PFVR.

PROGRAMMA DI GESTIONE

Al fine di conseguire gli obiettivi gestionale degli Istituti, sono previste molteplici azioni funzionali ad incrementare la produttività e la tutela delle popolazioni di Lepre e Fagiano.

Le azioni gestionali comprendono sia gli interventi volti al miglioramento delle condizioni ambientali che gli interventi diretti sulle specie animali, nonché le azioni di monitoraggio volte ad acquisire conoscenze specifiche delle popolazioni di interesse gestionale.

Nel programma di gestione verranno approfondite le seguenti azioni gestionali:

- a) miglioramenti ambientali ed in agricoltura a fini faunistici;
- b) monitoraggio faunistico;
- c) controllo dei predatori;
- d) cattura della fauna oggetto di gestione;
- e) immissioni a scopo di ripopolamento;
- f) vigilanza;
- g) allenamento e addestramento dei cani, prove cinofile;
- h) modalità di prevenzione dei danni e loro indennizzo;
- i) modalità di restituzione delle ZRC, dei CPuRF e delle Aree di Rispetto al territorio a gestione programmata della caccia;
- j) specie cacciabili, forme, modalità e tempi di caccia consentiti nelle Aree di Rispetto per la S.V. 2020/2021

a) MIGLIORAMENTI AMBIENTALI ED IN AGRICOLTURA A FINI FAUNISTICI

L'attività gestionale sarà volta alla possibilità di ridurre tutti gli impatti negativi che l'agricoltura può determinare nei confronti della piccola selvaggina oggetto di tutela.

Le azioni di miglioramento ambientale dovranno essere indirizzate verso gli agroecosistemi al fine di incrementare la potenzialità di questa tipologia ambientale ad ospitare le specie di principale interesse gestionale, quali Lepre e Fagiano.

Al fine di incrementare la capacità portante, si potrebbero prevedere degli interventi gestionali che vengono di seguito elencati:

▪ *Mantenimento delle alberature e delle strutture a siepe preesistenti*

I territori degli Istituti di gestione faunistico-venatoria sono caratterizzati da una gestione principalmente agricola di tipo non intensivo e pertanto non si rinvencono particolari elementi di

degrado della struttura ambientale. In considerazione della premessa la conservazione delle alberature e delle strutture a siepe preesistenti rappresenta un obiettivo prioritario dell'ATC PS1.

▪ ***Nuovi impianti di alberi e arbusti***

Potrà essere prevista la possibilità di realizzare nuovi filari di siepe e boschetti con l'utilizzo di specie autoctone. Nell'eventuale bando dei miglioramenti ambientali verranno illustrate nel dettaglio le specifiche tecniche per la realizzazione dei suddetti interventi.

▪ ***- Creazione di punti d'abbeverata***

Nel caso in cui si registri stagionalmente una grave carenza nella disponibilità di acqua per la piccola selvaggina, saranno adottati provvedimenti, quali l'escavazione di piccole buche impermeabilizzate o la messa in posa di idonei contenitori, volti ad incrementare tale disponibilità, di indiscussa importanza per la sopravvivenza soprattutto dei Galliformi. Nell'eventuale bando dei miglioramenti ambientali verranno illustrate nel dettaglio le specifiche tecniche per la realizzazione dell'intervento.

▪ ***Colture a perdere***

Al fine di incrementare le risorse trofiche disponibili per la fauna oggetto di gestione, nonché aumentare le possibilità di riparo, potrebbero essere realizzate delle colture "a perdere", ovvero sia l'acquisto del prodotto agricolo "in piedi", cioè senza effettuarne la raccolta.

Tali azioni potrebbero essere realizzate compatibilmente con la disponibilità dei proprietari degli appezzamenti e dovranno rispettare i seguenti parametri:

- Nell'ambito della zona di intervento è preferibile individuare più colture a perdere;
- Devono interessare, di preferenza, aree ai margini di vegetazione naturale (fossi, incolti, macchie) e evitando, invece, margini di aree abitate o di strade di grande traffico;
- Le colture resteranno "in piedi" fino al termine della stagione invernale, al fine di offrire agli animali maggiori risorse dal punto di vista trofico e del riparo;

▪ ***Ritardo dell'aratura***

In relazione alla destinazione annuale d'utilizzo dei seminativi e compatibilmente con la disponibilità dei proprietari, potranno essere ricercate le possibilità di effettuare il ritardo nell'aratura degli appezzamenti fino al termine della stagione fredda.

Infatti uno dei momenti di maggior crisi per la sopravvivenza della piccola selvaggina stanziale coincide proprio nell'epoca dell'aratura, allorché il territorio da questa occupato, nel breve volgere di pochi giorni viene decisamente stravolto nelle proprie caratteristiche strutturali e funzionali. In tal

modo gli individui animali presenti si trovano ad affrontare enormi difficoltà sia nel reperimento della corretta alimentazione, sia nella necessità di doversi riadattare ad un ambiente improvvisamente drasticamente mutato.

L'estensione complessiva degli appezzamenti che potrebbero essere destinati a tale provvedimento sarà definita annualmente in base alla situazione stagionale della destinazione d'uso.

▪ ***Ritardo dello sfalcio***

Qualora il monitoraggio delle popolazioni di piccola selvaggina presente evidenzia la presenza di fagiani in cova all'interno di colture foraggere in epoca del taglio, si potrebbero attuare tutte le misure atte a concretizzare la possibilità di poter ritardare lo sfalcio della coltura fino alla nascita dei pulli, retribuendo il conduttore del fondo per il mancato reddito derivante da tale provvedimento.

b) MONITORAGGIO FAUNISTICO

Un corretta gestione della fauna presuppone la conoscenza dello status delle popolazioni di interesse gestionale.

Pertanto l'attività di monitoraggio appare come una delle attività fondamentali per applicare al meglio le azioni volte alla gestione degli Istituti.

In particolare per quanto concerne la Lepre ed i Galliformi saranno annualmente eseguiti i censimenti in periodo pre e post-riproduttivo, con la supervisione ed il coordinamento di un tecnico faunistico, ed inoltre verrà eventualmente realizzato il monitoraggio delle popolazioni delle specie che maggiormente interagiscono con la piccola selvaggina stanziale.

Di seguito si descrivono le metodologie che saranno applicate per realizzare i censimenti faunistici.

- Lepre

La consistenza della popolazione di Lepre verrà stimata attraverso censimenti che si svolgeranno percorrendo in orario notturno con faro (spot-light count) in periodo pre-riproduttivo (febbraio-marzo) ed in periodo post-riproduttivo (ottobre-novembre).

- Galliformi

Il censimento pre-riproduttivo sarà realizzato mediante conteggio al canto dei maschi territoriali nel periodo di aprile-maggio.

Tuttavia, al fine di acquisire dati maggiormente puntuali relativamente a presenza e distribuzione della specie all'interno degli Istituti, si prevede anche la possibilità di realizzare dei censimenti in battuta con ausilio di cani da ferma nel periodo post-riproduttivo (agosto-settembre).

- Corvidi

Qualora venissero adottate nuove disposizioni normative circa l'eventuale attività di controllo rivolta alle specie Gazza e Cornacchia Grigia, l'ATC si rende disponibile a realizzare i conteggi ed i mappaggi dei nidi di Corvidi presenti in tutta la superficie degli Istituti in oggetto.

- Volpe

Durante l'esecuzione dei censimenti notturni con faro di Lepre in periodo pre- e post-riproduttivo verrà effettuato anche il conteggio degli esemplari di Volpe osservati. I risultati permetteranno di ottenere un indice di presenza della specie che sarà funzionale per valutare l'andamento nel tempo della popolazione, garantendo inoltre gli strumenti per valutare l'opportunità di effettuare eventuali interventi di controllo faunistico.

Contestualmente potrebbe essere realizzato anche il monitoraggio delle tane potenziali da effettuare nel corso della stagione invernale e successiva verifica dell'occupazione delle tane individuate da effettuare nel corso della primavera.

c) CONTROLLO DEI PREDATORI

- Corvidi

Nel caso in cui le normative e gli atti amministrativi specifici consentissero la possibilità di effettuare il controllo della popolazione di Corvidi esistente, si procederà ad attuare il "*Piano di controllo quinquennale (2020 – 2024) della Cornacchia grigia (Corvus cornix) e della Gazza (Pica pica) negli istituti faunistici protetti dell'ATC PS 1 (Zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, Aree di rispetto)*", previo la trasmissione del parere favorevole dell'I.S.P.R.A. e dell'apposita autorizzazione della Regione Marche.

- Volpe

Qualora i censimenti notturni mediante sorgente luminosa e/o quelli basati sul rilevamento delle tane riscontrassero una densità della specie non idonea alle finalità degli Istituti, si potrà eventualmente prevedere il controllo attraverso l'esecuzione delle seguenti azioni:

- Abbattimento in tana mediante l'uso di cani da tana o mediante l'abbattimento all'aspetto nei pressi della tana stessa;
- In particolari situazioni ambientali sarà possibile effettuare il controllo in battuta compatibilmente con lo stato colturale dei terreni su cui si prevede di condurre l'intervento.

- Cinghiale

Ai sensi della DGR 645/2018, l'ATC PS1 fornirà la propria collaborazione per effettuare gli interventi di controllo rivolti alla specie.

Relativamente all'attività di controllo diretto dei predatori, si evidenzia che l'ATC PS1 potrà pianificare e realizzare esclusivamente gli interventi di controllo qualora l'Amministrazione competente rilasci le opportune autorizzazioni funzionali all'espletamento di tali iniziative.

Inoltre sarà posta particolare attenzione al monitoraggio del randagismo canino, con tempestiva segnalazione dell'ATC PS1 agli organi di vigilanza preposti al controllo di tale fenomeno.

D) CATTURA DELLA FAUNA OGGETTO DI GESTIONE

Nel caso in cui il monitoraggio delle consistenze relativamente a Lepre e Fagiano dovesse evidenziare uno status delle popolazioni oggetto di gestione che si attesti su livelli opportuni, sarà pianificata l'attività di cattura inerente tali specie e verranno utilizzati i contingenti eventualmente catturati ai fini del ripopolamento di territori ove maggiore sarà la necessità di incrementare la popolazione della piccola selvaggina stanziale.

- Lepre

Ai sensi del § 9.14.2 del PFVR la pianificazione delle attività di prelievo tramite cattura di Lepre in ZRC, AR e CPuFS, definisce una densità post-riproduttiva minima che consenta la conservazione in loco di densità di popolazione superiori ai 15 capi/100 ettari, al fine di tutelare un nucleo di riproduttori in grado di garantire un buon reclutamento annuo. Con questo obiettivo da perseguirsi nel prossimo ciclo gestionale, si fissano le seguenti densità soglia per l'avvio delle catture nelle zone di tutela negli anni successivi all'approvazione del PFVR, associate a percentuali massime di prelievo tramite cattura:

Anni dall'approvazione del PFVR	Densità minima per le catture (capi/kmq)	Percentuale massima di prelievo sui conteggiati (stima post-riproduttiva)
0-2	10	20%
2-4	12	30%
4-5	15	40%

Fonte: PFVR

- Fagiano

Per una programmazione più uniforme ed una conseguente gestione maggiormente produttiva, si potrà prevedere di realizzare catture di Fagiano allorché la densità media stimata in epoca post-riproduttiva sia assestata su valori pari o superiori a 10 fagiani ogni 100 ettari.

Nell'ambito degli strumenti di programmazione stagionali specifici, saranno quindi eventualmente dettagliati i programmi di cattura/rilascio di Lepre e Fagiano per quanto attiene ai territori degli Istituti in

oggetto. La fauna catturata sarà trasferita dall'ATC PS1 nel comprensorio territoriale oggetto di gestione ove si manifesterà l'esigenza di incrementare le densità locali della piccola selvaggina stanziale.

E) IMMISSIONI A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO

In riferimento al § 8.2.2. del PFVR sono previste densità ottimali pre-riproduttive di riferimento, per la Lepre (10 lepri/kmq) e per il Fagiano (12 fagiani/kmq), che dovranno essere verificate annualmente con censimenti primaverili e alle quali si dovrà tendere entro tre anni dall'istituzione della ZRC. Per le ZRC già istituite i tre anni decorrono dall'entrata in vigore del PFVR. Le immissioni di selvaggina all'interno delle ZRC di nuova istituzione devono essere completate entro due anni dal vincolo di ZRC.

In considerazione della premessa il ripopolamento di Lepre e Fagiano potrà essere effettuato esclusivamente qualora si riscontrassero, attraverso le sessioni di censimento di cui al precedente punto b), valori di densità inferiori rispetto agli obiettivi previsti dal PFVR.

Ad eccezione delle ZRC in cui saranno attivati piano di controllo numerico di Volpe e Corvidi, nelle quali le immissioni saranno nel caso realizzate secondo le indicazioni fornite da I.S.P.R.A., verrà effettuata l'attività di ripopolamento mediante riproduttori provenienti da allevamenti nazionali selezionati.

Sarà fondamentale, al fine di ricostituire nuclei stabili di popolazione con caratteristiche simili agli ecotipi locali, individuare allevamenti e centri di cattura nazionali che forniscano garanzie sia sulle caratteristiche genetiche degli animali che sulle condizioni di allevamento che devono tendere alle condizioni di naturalità.

Resta inteso che il contingente destinato al ripopolamento sarà definito sulla base dei risultati conseguiti durante le sessioni di censimento pre-riproduttiva (fine inverno-primavera) rivolte alle singole specie, al fine di raggiungere l'obiettivo di densità post-riproduttiva prevista dal PFVR.

Relativamente al Fagiano potrebbero essere effettuati delle azioni di ripopolamento nel periodo tardo invernale-primaverile con l'immissione di riproduttori con un rapporto sessi M:F 1:3.

Gli interventi di ripopolamento di Fagiano saranno correlati alla realizzazione di punti di foraggiamento con l'utilizzo di granaglie al fine di implementare il sussidio trofico.

Per quanto riguarda la Lepre, i ripopolamenti saranno effettuati esclusivamente con soggetti adulti nel periodo compreso tra gennaio e febbraio. Tuttavia, qualora si verificasse l'insuccesso del ripopolamento effettuato, si potrà prevedere un'altra fase di immissione da realizzare entro il mese di marzo. Il contingente da immettere sarà caratterizzato da un rapporto sessi M:F 1:1 ed il sito di immissione sarà individuato nel limite esterno delle aree boscate o arbustive di fondi agricoli coltivati con cereali o foraggio al fine di garantire la copertura del sito di rilascio. Gli animali verranno, di norma, rilasciati nelle zone centrali degli Istituti entro le due ore successive al sorgere del sole.

L'ATC PS1 destinerà in via prioritaria ai CPuRF le strutture di pre-ambientamento che attualmente dispone, ovvero n. 4 voliere amovibili modello "Miniparchetto mobile Teknor 30", con struttura

componibile di m. 4x4 e tetto rimovibile. Tali strutture saranno destinate alle operazioni di ambientamento dei Galliformi.

Qualora si riscontrasse la necessità di implementare i contingenti di immissione a scopo di ripopolamento, si potrà prevedere l'acquisto sia di ulteriori strutture di pre-ambientamento per i Galliformi che di recinzioni per il pre-ambientamento di Lepre.

F) VIGILANZA

L'ATC ha istituito un servizio di vigilanza volontaria, coordinato della Polizia Provinciale, mediante apposita convenzione sottoscritta con le Associazioni Venatorie riconosciute giuridicamente.

Tuttavia il servizio suddetto, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, risulta attualmente sospeso e verrà ripristinato non appena i dispositivi normativi lo permetteranno.

G) ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO DEI CANI, PROVE CINOFILIE

Relativamente alla tematica oggetto di discussione, si evidenzia che resteranno in vigore le disposizioni previste dall'ATC PS1 nel documento "Piani di gestione faunistico-ambientale delle Zone di protezione speciale della fauna, ZRC, CPuRFs, AR, L.R. 7/95 e ss.mm.ii" del 16 giugno 2019.

H) MODALITA' DI PREVENZIONE DEI DANNI E LORO INDENNIZZO

Anche negli Istituti di gestione faunistico-venatoria verranno installati degli strumenti funzionali a prevenire i danneggiamenti alle produzioni agricole.

Il ristoro economico dei danni in agricoltura, arrecati dalla fauna selvatica, verrà erogato dall'ATC PS1 mediante la predisposizione dell'apposito capitolo di spesa annuale, che risulta funzionale a sostenere i costi riferiti alla tematica oggetto di discussione in tutto il comprensorio territoriale di competenza.

I) MODALITÀ DI RESTITUZIONE DELLE ZRC, DEI CPURF E DELLE AREE DI RISPETTO AL TERRITORIO DI GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA

Alla scadenza degli Istituti i territori interessati saranno restituiti all'attività venatoria previo specifico accordo con l'Amministrazione Regionale.

J) SPECIE CACCIABILI, FORME, MODALITÀ E TEMPI DI CACCIA CONSENTITI NELLE AREE DI RISPETTO PER LA S.V. 2020/2021

Per le nuove Aree di Rispetto “Sant’Angiolino” e “Montecalvo in Foglia”, ai sensi della D.G.R. 951/2018, si definiscono per la Stagione Venatoria 2020/2021 i periodi, i tempi e le modalità di caccia, le limitazioni, le specie la cui caccia è consentita e quelle la cui caccia è vietata, nonché le modalità di accesso ai fini venatori.

Per praticità di lettura si elencano di seguito tutte le limitazioni e le modalità consentite circa l’esercizio venatorio all’interno delle Aree di Rispetto “Sant’Angiolino” e “Montecalvo in Foglia”, istituite con finalità di tutela ed incremento della produttività della piccola selvaggina stanziale cacciabile:

- E’ vietata la caccia in forma vagante e da appostamento temporaneo, ovvero è consentito solo l’esercizio venatorio da appostamento fisso;
- E’ consentito il prelievo venatorio degli Ungulati secondo le modalità previste dal R.R. 3/2012 e dagli specifici disciplinari approvati dalla Regione Marche;
- Non viene consentita l’attività di allenamento e addestramento cani, nonché lo svolgimento di prove cinofile;
- Viene consentito l’accesso, per l’esercizio venatorio, ai soli cacciatori regolarmente iscritti all’ATC PS1.

La modalità di restituzione delle Aree di Rispetto “Sant’Angiolino” e “Montecalvo in Foglia” al territorio di gestione programmata della caccia, ricalcherà quella già illustrata nel precedente paragrafo.

Relativamente alle Aree di Rispetto già autorizzate nella precedente Stagione Venatoria, si evidenzia che resteranno in vigore le disposizioni previste dall’ATC PS1 nel documento “*Piani di gestione faunistico-ambientale delle Zone di protezione speciale della fauna, ZRC, CPuRFs, AR, L.R. 7/95 e ss.mm.ii*” del 16 giugno 2019.